



Gentile Professionista,

il C.U.P. Napoli e Campania ha organizzato un meeting il “*Forum delle Professioni*”, che intende affrontare il tema delle liberalizzazioni selvagge delle professioni e prospettare proposte concrete per la crescita del Paese.

L’iniziativa si terrà nelle città di Milano (21 gennaio) e Napoli (23 gennaio) ed avrà lo scopo di riunire le proposte di tutta Italia in un unico Manifesto Nazionale.

Forum delle Professioni

“Professionisti, cittadini per i cittadini”

23 gennaio 2012 ore 09,30 - 13,30

Napoli - Cinema MED - Viale Giochi Del Mediterraneo, 36

L’obiettivo comune è quello di contrastare il progetto mercatista del Governo sulle professioni, affrontando la riforma su un piano diverso con **proposte e posizioni** che provengano da una voce unitaria di tutte le professioni.

È noto che la tumultuosa crescita degli iscritti (più che raddoppiati nell’ultimo ventennio) scaturita, tra l’altro, dal blocco del mercato del lavoro dipendente ha indotto il conseguente rifugio di centinaia di migliaia di giovani negli albi professionali. Oggi questi giovani rappresentano la frontiera più avanzata della precarietà nel mondo del lavoro e non certamente una nuova “casta” che avanza, come i “Poteri forti” vorrebbero far credere all’opinione pubblica.

La precarietà del lavoro è un fenomeno dilagante ed inaccettabile in una società che si vorrebbe considerare civile, ma che in realtà si autodistrugge, non consentendo ad una parte così rilevante del Paese di partecipare alla crescita.

È centrale, quindi, la necessità di operare **riforme di sviluppo** delle professioni che non sono quelle indicate dalla politica (prima e dopo Monti), con l’abolizione delle tariffe, la

presenza di soci di capitale nelle società professionali, la deligificazione degli ordinamenti professionali, la equiparazione dei professionisti alle imprese.

Il momento è così delicato che bisogna evitare ogni frammentazione degli organismi di rappresentanza dei professionisti. Ordini, Casse di previdenza ed Associazioni devono procedere con sinergia ed iniziative di alto respiro assieme.

Occorre che in simbiosi le due entità operino un **massimo sforzo** per un **progetto di sviluppo strutturato** delle professioni. È necessario mobilitare **ingenti risorse** degli Enti di categoria (Casse in primis), perché strutturino **progetti di rete** che amplino la dimensione degli Studi e consentano loro un potenziamento dell'offerta di servizi (soprattutto nuovi) e dei valori aggiunti.

Ma tutto ciò sarà possibile solo se si smette di rappresentare all'opinione pubblica che le professioni sono di ostacolo al superamento della crisi economia e alla crescita del Paese. Questa affermazione è falsa e non corrisponde alla realtà.

Con il meeting nazionale si auspica di dar luce a un movimento che abbia la forza di diventare interlocutore autorevole della politica e degli opinion maker. Il forum sarà aperto a tutti i Professionisti italiani, alla Consulta delle Professioni, agli Ordini professionali, ai Sindacati di categoria, alle Casse di Previdenza, ai Politici, ai Cittadini.

Per esigenze logistiche si prega di inoltrare l'adesione al seguente indirizzo: forumdelleprofessioni@odcec.napoli.it indicando nell'oggetto necessariamente la dicitura " **FORUM** " o inviare la scheda di adesione che troverete in allegato al seguente numero di fax 081/2400335.

La giornata si articolerà in due tavole rotonde:

PROGRAMMA

I TAVOLA ROTONDA

ore 10,30 - 11,45

La riforma delle professioni per lo sviluppo e la tutela del cittadino

Moderata Genny Sangiuliano, V/Direttore TG1.

I professionisti discuteranno dei punti principali della riforma, ponendo l'accento sulla qualità del servizio e sulla tutela dell'interesse del cittadino. I relatori non rappresenteranno le diverse categorie, ma le professioni nel loro insieme. Gli interventi saranno, di conseguenza, strutturati su temi e non sulle diverse professioni.

II TAVOLA ROTONDA

ore 11,45 - 13.00

Il manifesto del FORUM

Ne discuteranno esponenti del mondo politico e delle Istituzioni, professionisti e cittadini.

Il Consiglio dell'Ordine